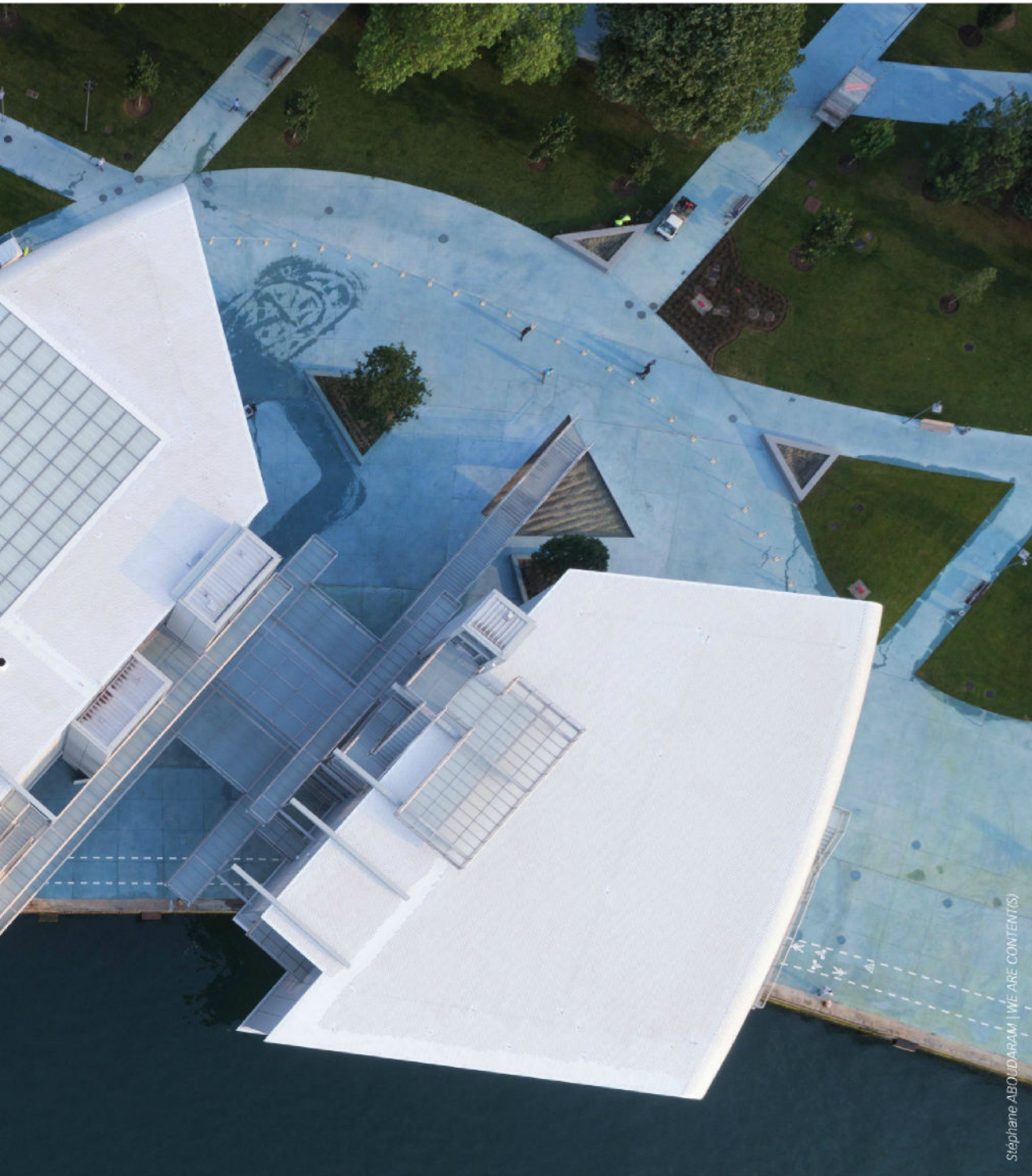


*Aerial view*

# CENTRO



Stéphanie ABDOUDARAM | WE ARE CONTENT(S)

# BOTÍN



# CENTRO DE ARTE BOTÍN EDIFICIO, PARCO E CITTÀ

RPBW, Renzo Piano Building Workshop

Il Centro Botín, uno spazio per l'arte, la cultura e la formazione, proteso nella baia di Santander, restituisce alla città la vasta area portuale del molo di Albareda, adibita sinora a parcheggio. Un'area strategica, affacciata sul mare, in prossimità del centro storico, e valorizzata dai centenari Jardines de Pereda. Il Centro è stato fortemente voluto da Emilio Botín (1934-2014), presidente del Banco Santander e finanziato dalla Fondazione Botín, una delle più importanti fondazioni private spagnole, istituita nel 1964 con lo scopo di incentivare lo sviluppo sociale, economico e culturale della Cantabria. Il progetto riannoda il legame tra la parte storica della città e il mare. Interrando la strada a scorrimento veloce, che separava il parco dal mare, con la costruzione di un tunnel, si è potuta raddoppiare la superficie dei Jardines de Pereda, estendendoli sino alla riva e ripristinando per i cittadini di Santander un accesso pedonale al mare. Stretto fra il parco e il mare, e in asse con il mercato pubblico, il nuovo Centro Botín è per metà agganciato a terra e per l'altra metà sospeso sull'acqua, sorretto da pilotis. In tal modo non s'impedisce la vista del mare e dello splendido paesaggio della baia a chi passeggia nel parco, visto che il Centro Botín è sapientemente mascherato dalle chiome degli alberi. Una serie di leggere passerelle di acciaio e vetro separano i due volumi arrotondati dell'edificio e creano una nuova piazza in quota, completamente pubblica, dalla quale per mezzo di scalinate e ascensori si accede ai due corpi del centro culturale. Da qui si estende per venti metri oltre il molo il "trampolino" sul mare.

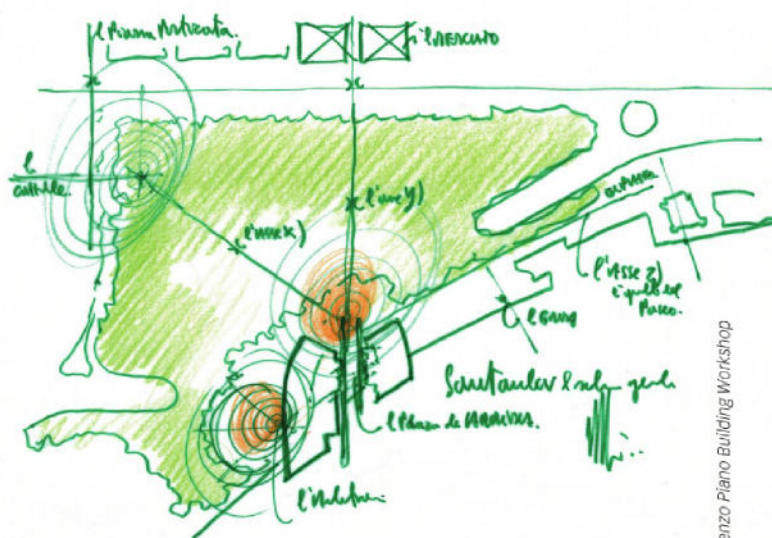
La forma a due lobi del Centro Botín si deve a un laborioso affinamento progressivo tramite l'impiego di modelli. Ne deriva una forma arrotondata che garantisce una migliore illuminazione del piano terra e accompagna la vista e il cammino dei visitatori e dei cittadini dal parco al mare. I due corpi che costituiscono l'edificio sono interamente rivestiti da 270.000 piccole formelle di ceramica leggermente bombate, color madreperla, vibranti, che riflettono la luce del sole, il brillo dell'acqua, e l'atmosfera rarefatta della Cantabria.

Il volume ad est ospita un auditorium a doppia altezza a sbalzo sul mare, e, a nord, il centro educativo: spazi concepiti con la massima flessibilità per adattarsi ad attività molteplici. L'auditorium è stato pensato come una scatola multifunzionale che possa ospitare concerti, letture, conferenze, ma anche feste e cerimonie, mentre le sale del centro educativo sono pensate per offrire spazi di dimensioni variabile che possano ospitare laboratori creativi d'arte, musica, danza e cucina sia per bambini che per adulti. Nel volume ad ovest si dispiegano, su due

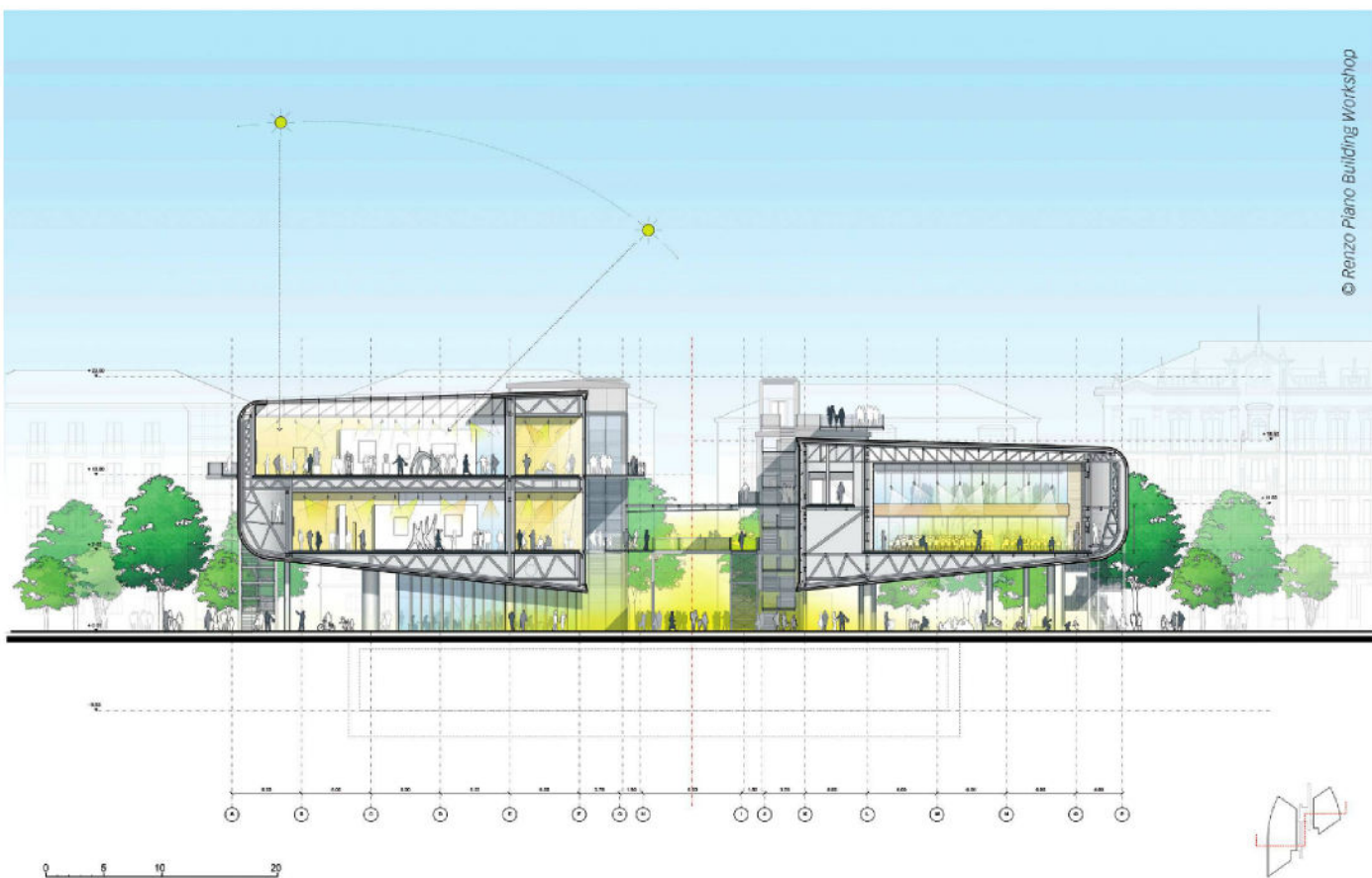
livelli, le gallerie espositive, caratterizzate da uno scenografico doppio affaccio sul mare e sul parco. Lo spazio espositivo del piano superiore è illuminato zenitalmente grazie ad una copertura vetrata su quattro livelli: uno esterno composto da lame di vetro serigrafato che evita che la luce entri direttamente nello spazio della galleria, un secondo strato di vetro camera che assicura l'impermeabilizzazione, un terzo strato composto da piccole lame di alluminio automatiche e controllate da un sistema di sensori che garantiscono il black-out e la flessibilità dell'illuminazione, e, per ultima, sotto le travi principali, una tela bianca semi trasparente che uniforma lo spazio e diffonde la luce lasciando intravedere la complessa struttura del tetto.

Un anfiteatro scavato nel parco fiancheggia il Centro Botín, la cui facciata ovest è attrezzata con uno schermo led per proiezioni e cinema all'aperto. Al piano terra una facciata totalmente trasparente racchiude uno spazio multifunzionale animato da una caffetteria, un ristorante, uno spazio commerciale e il centro informazioni. Qui il controsoffitto è rivestito di ceramica e il pavimento è una continuazione della pavimentazione esterna in cemento blu. In questo modo lo spazio interno ed esterno risultano quasi indistinguibili ed i visitatori e i cittadini possono vedere il mare e il paesaggio della baia incoraggiati dalle ampie falde dell'edificio che riparano i tavolini all'aperto, creando uno spazio di incontro e di socializzazione.

Edificio, parco e città sono stretti in un intimo legame.



Renzo Piano's sketch - Final sketch



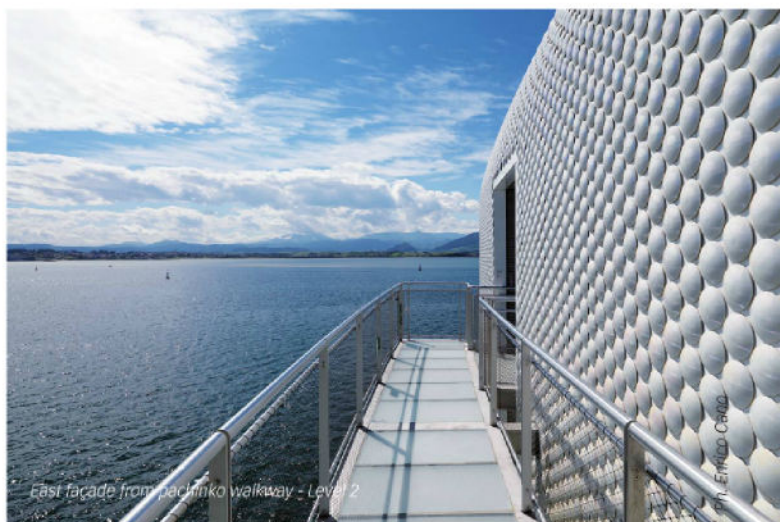


## Renzo Piano Building Workshop (RPBW)

Renzo Piano Building Workshop (RPBW) è stato fondato nel 1981 da Renzo Piano con sedi a Genova e Parigi. Il Workshop si è poi ampliato con una sede a New York. Lo studio impiega permanentemente circa 100 architetti, insieme a 30 consulenti tra cui operatori CAD, modellisti, architetti, personale amministrativo e di segreteria. Gli architetti che lavorano al RPBW sono di diverse nazionalità, ognuno selezionato per la sua esperienza, il suo entusiasmo e il suo calibro. Lo staff ha un'ampia esperienza nel lavorare con team multidisciplinari per la realizzazione di progetti in Francia, Italia e all'estero. Come architetti, solitamente forniscono servizi completi di progettazione architettonica e di consulenza durante la fase di costruzione. Le capacità di progettazione comprendono servizi di interior design, pianificazione urbanistica e progettazione urbana, insieme alla paesaggistica e alla progettazione di allestimenti.

Renzo Piano è personalmente iscritto come architetto in Francia e Italia, ma lo studio ha completato con successo progetti in tutto il mondo. Attualmente i principali progetti in corso sono: il nuovo Whitney Museum e l'ampliamento della Columbia University's Manhattanville a New York, il Paris Courthouse a Parigi e l'Academy of Motion Pictures a Los Angeles. I progetti più importanti già completati includono: il Centre Georges Pompidou a Parigi; il Beyeler Foundation Museum a Basilea; l'Auditorium di Roma; la ricostruzione dell'area di Postdamer Platz a Berlino; The Menil Collection a Houston; The New York Times Building a New York; il terminal dell'aeroporto internazionale di Kansai a Osaka; il centro culturale di Kanak a Nouméa, Nuova Caledonia; The California Academy of Sciences a San Francisco; l'espansione del Chicago Art Institute; The London Bridge Tower a Londra; l'espansione del Kimbell Art Museum e gli Harvard Museums a Cambridge, Massachusetts; il Valletta City Gate a Malta; l'edificio per uffici Intesa Sanpaolo a Torino; il centro culturale Stavros Niarchos ad Atene ed altri in tutto il mondo.

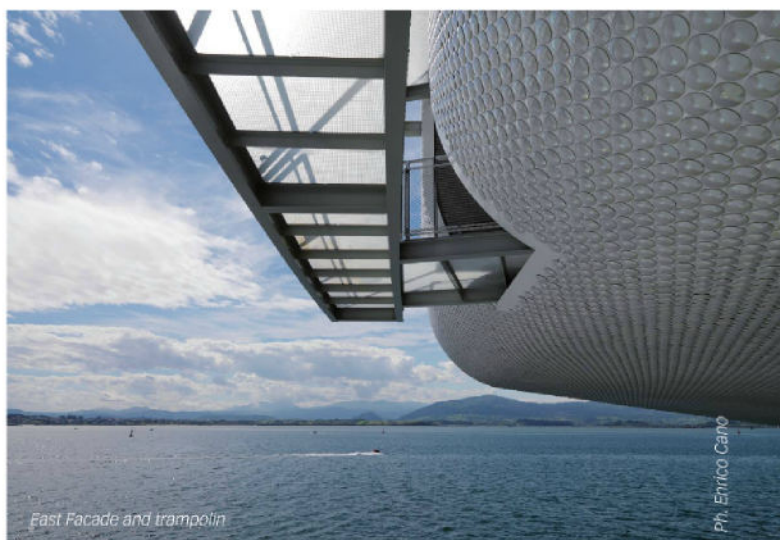
Le mostre sulle opere di Renzo Piano e il RPBW sono state tenute in molte città del mondo, tra cui la grande mostra retrospettiva nel 2000 presso il Centre Pompidou di Parigi e presso la Neue National Galerie di Berlino nel 2007, alla Triennale di Milano nel 2014, presso la Power Station of Art di Shanghai nel 2015 e presso la Cité de l'Architecture a Parigi, sempre nel 2015, e nel 2017 presso il centro culturale Stavros Niarchos di Atene.



East facade from peckhinko walkway - Level 2



East Facade and trampolin



East Facade and trampolin





Interior View

Ph. Enrico Cano



Interior View of the Gallery

Ph. Enrico Cano



Interior View

Ph. Enrico Cano



## CENTRO BOTÍN

SANTANDER, SPAIN

**Cliente:** Fundación Botín

**Realizzazione:** 2010-2017

**Progettisti:** Renzo Piano Building Workshop in collaborazione con Luis Vidal + Architects (Madrid)

**Design Team:** E.Baglietto, M.Carroll (partners in charge), F.Becchi (associate in charge), S.Lafranconi, M.Monti, R.Parodi, L.Simonelli with M.Cagnazzo, P.Carrera, S.Ishida (partner), M.Menardo, A.Morselli, S.Polotti and I.Coseriu, P.Fiserova, V.Gareri, S.Malosikova, T.Wozniak, A.Zambrano; F.Terranova, F.Cappellini, I.Corsaro (models)

**Consulenti:** Dýnamis, Arup, Typsa (structure); Arup, Typsa (MEP, façade); Müller-BBM (acoustics); artec3 Studio, Arup (lighting); Gleeds, Typsa (cost consultant); Fernando Caruncho (landscape)

**Project manager:** Bovis Project Management

**Costruttore:** UTE OHL/Ascan

**Graphic Design:** 2x4

## Resstende: schermature "entre cielo y mar"

Il progetto del Centro Botin è stato fortemente voluto dalla Fundación Marcelino Botín, istituita più di 50 anni fa per incentivare lo sviluppo sociale della regione Cantabria ed oggi, mantenendo questo obiettivo, allarga i suoi confini a tutta la Spagna e all'America Latina. Ecco perché il Centro Botin è il risultato di questo processo "creativo" di donare alla città un building all-in-one. Sospeso tra cielo e acqua, il Centro Botin è davvero simbolo di leggerezza e di "illuminazione". Infatti tutta la struttura è ricoperta da ampie vetrate, per abbattere le barriere architettoniche, e da ben 270.000 formelle circolari di ceramica trattata con una patina madreperlacea che riflettono i raggi del sole e i riflessi della baia, con un cambiamento cromatico unico con il passare dei giorni e delle stagioni. Perché "la cultura è luce", è discernimento e "fonte di apprendimento".

Luce che però, per dare il giusto risalto alle opere esposte o per usufruire degli spazi polifunzionali, necessita di una corretta schermatura anche acustica. Resstende è quindi, con gran orgoglio, entrata a far parte di questo rilevante progetto, con la realizzazione di quasi 300 schermature solari interne ed esterne. Per adattarsi alla particolare struttura architettonica del Centro, ogni sistema è stato progettato ad hoc dal Project Manager Angelo Furia, rispettando le esigenze della committenza e degli architetti dello Studio RPBW. Sempre più le schermature diventano parte integrante dell'architettura, prodotto necessario per filtrare la luce in maniera delicata rendendo gli spazi vivi.

Soprattutto in ambito museale la tenda a rullo diventa il sistema indispensabile per proteggere l'arte. I tessuti selezionati schermano la luce rendendo gli ambienti caldi e protetti. Il piano terra di entrambi i volumi è completamente trasparente e aperto alla fruizione della città, con negozi, spazi ludici, una caffetteria e il ristorante stellato. Resstende ha ornato queste facciate vetrate con dei modelli Dallas CT110 motorizzati e sospesi con funi in acciaio da 6 mm, che seguono la geometria inclinata della copertura e la curvatura della facciata stessa grazie a delle eleganti staffe in acciaio inox satinato progettate ad hoc. Il tessuto proposto è il Novo Acoustics FR bianco, che combina un raffinato effetto tessile con una sofisticata funzionalità tecnica. L'elegante struttura nervata trasmette grande appeal estetico oltre alle ottime proprietà fonoassorbenti.



### Acqua e luce sono due materie decisive del progetto.

Luce che infatti invade la galleria polivalente, cuore artistico del West Building, adibita a mostre temporanee e non, dove è necessario preservare le opere dalla diretta illuminazione solare con uno studio di schermature adeguato. Le facciate a doppia altezza presentano una cavità interna ventilata, dove il comfort visivo è regolato da tre layer: quello esterno che deve controllare la luce e il calore, affidandosi a sistemi motorizzati esterni con cavi in acciaio per una massima copertura del vetro e due interni che si alternano nell'oscurare e filtrare i raggi del sole. Resstende ha installato dei sistemi Extreme per la facciata esterna ed internamente dei sistemi ZIP e Ress Flex, entrambi customizzati e capaci di coprire un'altezza di 8 m. Il tessuto filtrante utilizzato all'esterno è l'affidabile Sunscreen Satiné 5500 bianco/grigio cod. 30201, composto da fibra di vetro e PVC e capace di garantire il glare control per evitare l'irraggiamento inside ed evitare quindi il danneggiamento delle opere esposte. Negli interni invece un doppio sistema autoportante su guide di grande altezza permette di regolare la luce con un black out totale – nel tessuto Karellis grigio - grazie all'ormai collaudato sistema ZIP che in questo progetto è stato completamente integrato nel montante verticale del serramento, rendendo praticamente invisibili le guide. Per corredare i vetri da un ulteriore schermo per il diffusion light control, i sistemi a rullo RESS FLEX su cavi in acciaio montano il tessuto Starlet bianco e traslucido per aumentare la luminosità diffusa negli spazi open. Il Centro Botín offre mostre, attrazioni, opere musicali e cinema all'aperto, dove sono le persone stesse a creare il movimento nell'architettura e l'architettura stessa. Ed è in questa forza progettuale che Resstende si è inserita con le sue schermature, che rafforzano il continuo dialogo tra esterno e interno tra la città e la splendida baia di Santander.

*In alto a destra: dettaglio fondale e cassonetto tondo  
In basso a destra: sistema Dallas CT110 installato sulle facciate curve del piano terra del Centro  
In basso a sinistra: effetto di luce che filtra negli interni delle diverse sale con il sistema Ress Flex con cavi*

